

Codice A1805A

D.D. 12 novembre 2018, n. 3631

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del nuovo disciplinare d'esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN00198 sito nei comuni di Briaglia (CN) e Niella Tanaro (CN), localita' Rio Frocco, di proprieta' del Consorzio Irriguo "Pascomonti" di miglioramento fondiario.

Premesso che:

in data 30.10.1995, ai sensi dell'art. 12 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Consorzio Irriguo Pascomonti di miglioramento fondiario, proprietario dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, Cat. C cod. CN00198 sito nel comune di Briaglia e Niella Tanaro (CN), località Rio Frocco, aveva presentato al Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Cuneo, regolare denuncia allegando la relativa perizia giurata, attestante la sicurezza dell'opera nei confronti della pubblica incolumità, a firma dell'Ing. Alessandro Jachino;

in data 31.12.1997, ai sensi dell'art. 13 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Consorzio Irriguo Pascomonti ha presentato al Servizio regionale OO.PP di Cuneo, la relazione di collaudo statico a firma dell'Ing. Alessandro Jachino;

in data 09.11.2005, a seguito delle richieste fatte dai funzionari regionali in sede di sopralluogo effettuato in data 27.09.2005, il Consorzio Irriguo Pascomonti ha presentato al Settore regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, gli elaborati tecnici a firma dell'Ing. Alessandro Jachino di Fossano a integrazione del collaudo statico già consegnato;

ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R, il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, prendendo atto della documentazione trasmessa e del parere positivo espresso dall'ARPA Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della provincia di Cuneo (Prot. 108520 del 14.09.2006) ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento in oggetto (Prot. 57008/25.6 del 04.12.2006) e con determina dirigenziale n. 47 in data 12.03.2007 il Settore Regionale Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini d'accumulo ha autorizzato la stessa. In tale occasione è stato trasmesso al proprietario il disciplinare di esercizio, datato 01.12.2006, al quale è stata assegnata una durata di 10 anni;

è stata effettuata una verifica sopralluogo in data 19.04.2012, evidenziando alcune carenze e richiedendo manutenzioni con nota prot. n. 37947/DB14.02 del 08.05.2012 (posizionamento asta idrometrica, lettura capisaldi);

in data 15/01/2014 prot. n. 2176/14.22 il Consorzio Irriguo Pascomonti ha presentato al Servizio regionale OO.PP di Cuneo e al settore Difesa del Suolo, la relazione geologica relativa ai sondaggi geognostici realizzati a firma del dott. geol. Giuseppe Galliano.

Considerato che:

essendo scaduto il termine di 10 anni indicato sul suddetto disciplinare di esercizio, in data 03.05.2018 (Prot. n. 20035/A1805A) è stato sollecitato da parte del Settore Regionale Difesa del Suolo al proprietario, l'invio di una perizia tecnica/collaudo per il rinnovo dell'autorizzazione;

in data 03.07.2018 (Prot. 30406/A1805A) il Sig. Basiglio Pietro in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo Pascomonti, ha inviato al Settore Difesa del Suolo la perizia di collaudo per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'invaso a firma dell'Ing. Alessandro Jachino;

in data 26.07.2018 è stato effettuato un sopralluogo da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, durante il quale sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e la buona manutenzione dello stesso e sono stati verificati gli adeguamenti richiesti;

in data 04.10.2018 (Prot. 44603/A1805A) sono pervenute le integrazioni richieste in sede di sopralluogo (indicazione di localizzazione dei sistemi di monitoraggio).

Preso atto della documentazione presentata e delle risultanze del sopralluogo svolto, il Settore Difesa del Suolo esprime parere favorevole al rinnovo dell'esercizio dell'invaso con alcune prescrizioni, ribadite nel disciplinare d'esercizio.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.2008 n. 23.

Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17.10.2016.

determina

Art. 1 - di approvare il nuovo disciplinare e di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, il Consorzio Irriguo Pascomonti di miglioramento fondiario alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. C, cod. CN00198, sito nei comuni di Briaglia e Niella Tanaro (CN), in località Rio Frocco;

Art. 2 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e a essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà richiedente è vincolata nella gestione dell'opera, nonché le seguenti prescrizioni: completare la pulizia da vegetazione arbustiva e arborea sul rilevato, mantenere efficienti e puliti lo scarico di superficie e il canale a valle, tenere sotto controllo la vegetazione sulle sponde, effettuare monitoraggio.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Tecnico Regionale di Cuneo e Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo ed al Settore Difesa del Suolo, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio, il Sig. Basiglio Pietro in qualità

di presidente del Consorzio Irriguo Pascomonti di miglioramento fondiario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

□ Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

□ Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori
Dott. Geol. Giulia Bodrato
Ing. Roberto Del Vesco
Dott. Geol. Massimiliano Senesi

Il Responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA

Allegato

Codice invaso **CN00198** - "Lago di valle"
Invaso di categoria C tipologia D

BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO
Irriguo

Comuni di: BRIAGLIA, NIELLA TANARO Località: Rio Frocco
(CN)

Proprietà: Consorzio Irriguo Pascomonti di miglioramento fondiario
Indirizzi: Via G.B. Cottolengo, 13
12084 Mondovi (CN)

Gestore: Sig. Basiglio Pietro (presidente del Consorzio)
Indirizzo: Via G.B. Cottolengo, 13
12084 Mondovi (CN)

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico, per uso irriguo, nei comuni di BRIAGLIA e NIELLA TANARO (Prov. di Cuneo), è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dalla proprietà, in particolare della perizia tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione a firma dell'Ing. Alessandro Jachino (Prot. 30406/A1805A del 03.07.2018) e delle integrazioni Prot.44603/A1805A del 04/10/2018;
2. del sopralluogo effettuato in data 26.07.2018 da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comuni di: BRIAGLIA E NIELLA TANARO	Provincia di: Cuneo
Località:	Rio Frocco
Coordinate UTM WGS84	E411713.47 N4917108.932
Superficie bacino imbrifero	1,90 km ²

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo **irriguo**;
- Tipologia sbarramento: **materiali sciolti**;

- Altezza massima sbarramento: 13,72 m (da scheda tecnica denuncia);
- Volume massimo di invaso: 99.000 m³ (da scheda tecnica denuncia);
- Larghezza coronamento: 3,60 m (da scheda tecnica denuncia);
- Lunghezza coronamento: 120 m (da scheda tecnica denuncia);
- Quota media del coronamento: 443,90 m s.l.m.;
- Scarico di superficie: presente (a cielo aperto e rivestito);
- Scarico di fondo: presente;
- Alimentazione: derivazione acque superficiali (Rio Frocco);
- Recinzione: presente;
- Cartellonistica: presente;
- Asta idrometrica: presente;
- Vegetazione: parzialmente presente sullo sbarramento (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
- Piezometro: presente sul paramento di valle;
- Capisaldi: n.3 presenti sul coronamento;
- Inclino metro: presente;
- Stato di conservazione: buono.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n. 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n. 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo.

ARTICOLO II - OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese dei proprietari dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. completare la pulizia da vegetazione arbustiva e arborea sul rilevato, che dovrà rimanere principalmente inerbito, garantendo gli opportuni sfalci annuali per permettere il controllo del buono stato dei paramenti;
2. completare la pulizia e mantenere efficienti lo scarico di superficie e il canale di scarico;

3. tenere sotto controllo la crescita delle piante sulle sponde dell'invaso, al fine di evitare possibili intasamenti dello scarico per eventuale presenza di rami e materiale vegetale nell'acqua;
4. effettuare le misure inclinometriche di controllo due volte all'anno (come indicato nel precedente disciplinare sulla base del parere Arpa prot. 108520 del 14/0972006), comunque sempre a seguito di eventi idrometeorologici eccezionali o nel caso in cui vengano rilevate anomalie sul corpo dello sbarramento, risultanti anche dalle letture del monitoraggio topografico dei capisaldi installati.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre SEI MESI dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Si consiglia inoltre di rendere maggiormente efficienti e visibili le funi utili in caso di cadute accidentali.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso a una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svasso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle. **In particolare, qualora le misure inclinometriche e topografiche** (da effettuarsi almeno due volte all'anno e comunque sempre a seguito di eventi idrometeorologici eccezionali o nel caso in cui vengano rilevate anomalie sul corpo dello sbarramento risultanti anche dalle letture del monitoraggio topografico dei capisaldi installati) **dovessero riscontrare movimenti di versante e/o del rilevato, l'esercizio dell'invaso dovrà essere precauzionalmente sospeso con urgente limitazione dell'invaso.**

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito

delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre ai proprietari i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, è responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invasivo da un tecnico abilitato tra 10 (DIECI) ANNI; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella

predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITA'

Il Sig. Basiglio Pietro, presidente del Consorzio Irriguo Pascomonti (proprietario dello sbarramento - con sede in Mondovì (CN), Via G.B. Cottolengo 13, tel. 0174-42724), s'impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione o proprietà).

I Funzionari estensori
(Dott. Geol. Giulia Bodrato)
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Dott. Geol. Massimiliano Senesi)

Il Responsabile del Settore
Difesa del Suolo
(Ing. Gabriella Giunta)

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte di ARPA Piemonte o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta» <u>quando l'invaso superi la quota massima di regolazione</u> o, nei casi in cui la quota di massimo invaso coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.</p> <p>In caso di <u>sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Scala Richter (Magnitudo)</td> <td>≥ 4</td> <td>≥ 5</td> <td>≥ 6</td> <td>≥ 7</td> <td>≥ 8</td> </tr> <tr> <td>Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td>≤ 25</td> <td>≤ 50</td> <td>≤ 80</td> <td>≤ 125</td> <td>≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>, il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</p> <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predispone, in termini organizzativi a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica ed al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>, il gestore avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti, e ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p>												

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;</p>
	<p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p>
	<p>in occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p>
	<p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile.</p>
	<p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>

<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la diga ove necessario; 3. attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 4. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasore; 5. tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 6. comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 7. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.
--	---

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la diga dell'ingegnere responsabile della sicurezza 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta alla Regione Piemonte – Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. provvede immediatamente ad informare: <ul style="list-style-type: none"> • il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), • la Protezione civile regionale, • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il Comune ove è ubicato l'impianto; • i comuni a valle dell'impianto (Niella Tanaro, Bastia Mondovì, Ciglie') che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture. 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

I proprietari devono sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso		CN00198		Denominazione		<i>"Lago di valle"</i>	
				Comune di		BRIAGLIA E NIELLA TANARO (CN) - loc. Rio Frocco	
	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email		Altro (fax, cell.)	
Proprietario	Consorzio irriguo "Pascomonti" di miglioramento fondiario	Via G.B. Cottolengo, 13 12084 Mondovi (CN)	0174 42724	info@consorziodelpesio.it posta@pec.consorziodelpesio.it			
Gestore	Sig. Basiglio Pietro (presidente del Consorzio) - referente del Consorzio: Geom. Roberto Gramaglia	Via G.B. Cottolengo, 13 12084 Mondovi (CN)	0174 42724	info@consorziodelpesio.it posta@pec.consorziodelpesio.it			
Comune	Briaglia	Via Borsarelli, 14 12060 Briaglia (CN)	0174 563697	briaglia@cert.ruparpiemonte.it			
Comune	Niella Tanaro	Via XX Settembre, 11 12060 Niella Tanaro (CN)	0174 226102	comune.niellatanaro.cn@legalmail.it			
Comune	Cigliè	Piazza Castello, 2 12060 Cigliè (CN)	0174 60132	ciglie@cert.ruparpiemonte.it			
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 Torino	011 4321403	difesasuolo@cert.regione.piemonte.it			
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it			
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Cuneo	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 - Cuneo	0171 65641				

Autorità idraulica	Settore Tecnico Regionale di Cuneo	C.so Kennedy, 7/bis - 12100 Cuneo	0171 321911	tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Cuneo	via Roma, 3 - 12100 Cuneo	0171 443411	gabinetto.prefcn@pec.interno.it	